

ABBONAMENTI

Fare tutti i giorni tranne le Domeniche.
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale L. 28

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In questa pagina:
Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cost. 15
Per ogni pagina: 10
Per più inserzioni presso il giornale: 5

Il nuovo Ministero

La Gazzetta di Venezia, in seguito ad un suo telegramma spedito ieri sera da Roma, alle ore 21.20, si dice in caso di annunciare per prima la composizione del nuovo Gabinetto che oggi verrà comunicato ufficialmente.

- Crispien, Presidenza e Interni
Cattani duca di Sermone, principe di Teano, Esteri
Peruzzi (senatore) al Tesoro
Sonnino alle Finanze
Borrelli all'Agricoltura
Ferraris-Maggiolino alle Poste e Telegrafi
Saracco (senatore) ai Lavori Pubblici
Racchia (senatore) alla Marina
Bacchi all'Istruzione Pubblica
Pedrotti (generale) alla Guerra
Calenda (senatore) alla Grazia e Giustizia.

LA DINAMITE

Il terribile espiodente ha fatto sabato la sua prima comparsa anche in un'aula legislativa, terrorizzando e insanguinando la Camera eletta dal suffragio di quel paese che vanta l'iniziativa di ogni progresso e della più ardite e civili riforme.

Come l'elegante teatro di Barcellona, così il palazzo Borbone, è per il dinamitaro un ritrovo della borghesia, e nell'altro. Che in questa sta divertendosi o qui legiferando, è tutt'uno per chi non sa che farne di leggi ed odia a morte la borghesia appunto per i suoi agi e i suoi lusso.

Un grande egomismo si è tosto propagato dal luogo dell'attentato fino ai quartieri più eccelsi della grande metropoli, fino alle più lontane provincie, come se l'esplosione formidabile avesse avuto un'eco anche laggù laggù, dove appena il filo telegrafico può recarne l'annuncio; o l'ha eguale emozione si è diffusa anche negli altri paesi. Da Londra appunto ieri un telegramma ci faceva sapere che la folla insanguinata minacciava gli anarchici che volevano ritirarsi in una delle piazze più frequentate dalla borghesia.

E anche questa volta i Governi tornano a metter fuori - sotto l'impressione dell'ultima catastrofe - i propositi di accorgersi per una comune difesa.

Come questa potrà essere organizzata in modo da riuscire veramente efficace, ossia migliore di quella che ciascuno Governo esercita ora per sé nel proprio paese, non sapremmo vederci. Gli anarchici dinamitardi agiscono i-

solatamente, ciascuno indipendente da altri; all'insaputa di altri, e come, quando è dove meglio gli conviene e gli piace. Si può quindi mandare alla ghigliottina iori Ravauchol e domani Martini; ma non si può colpirla come associazione, non fuori dei laboratori della loro chimica infernale, se non si lasciano cogliere con una scatola sotto la giacchetta o in atto di lanciarsi in mezzo all'abborrita borghesia.

Ciò, bene inteso, a meno che i Governi non sognassero di poter mandare le guardie di polizia a frugare nei crani dei singoli cittadini, per trovarvi quella tale idea, e trovatala, processarla e condannarla. E questi signori dinamitardi - altro aspetto della gravità del male e del pericolo - sono anche dei pros galliaris - come dicono i francesi - che ridono della ghigliottina e vanno al patibolo cantando gli inni dell'anarchia.

La difesa sapiente ed efficace dovrebbe consistere in una maggiore preoccupazione da parte del Governi e delle classi possedute dirigenti, circa la questione sociale, col proposito deciso e sincero di procedere alla sua soluzione a beneficio delle grandi masse sofferenti.

Sarebbe come strappare per sempre di mano il botolo omicida, e depolitrici a quei pazzi sanguinari che credono di riprovare, alle ingiustizie sociali ed al terrore, colle stragi e colla distruzione. La ghigliottina può far poco; uno aquilo, non deficit aller!

Telegrafano da Parigi, 11. Fuvi Consiglio di ministri all'Eliseo sotto la presidenza di Carnot.

Vi si è stabilito definitivamente il testo dei progetti che si presenteranno oggi alla Camera per reprimere e prevenire gli attentati anarchici.

Casimiro Perrier presentò quindi alla Camera quattro progetti di legge intesi a prevenire e a reprimere gli attentati anarchici, e domanda l'urgenza e la discussione immediata del progetto che colpisce la provocazione a questi attentati e la loro apologia col mezzo della stampa.

Conclude ponendo la questione di fiducia sopra la proposta (Applausi a Destra, al Centro ed a Sinistra).

Pelletan chiede il rinvio della discussione a domani. La Camera respinge con voti 404 contro 143 la proposta Pelletan (Applausi).

Dopo una lunga e viva discussione si approva con voti 413 contro 63 il progetto del Governo che modifica la legge sulla stampa.

L'Estrema Sinistra si astenne dal voto. Al Senato Challemel La Cour biasima vivamente l'attentato avvenuto alla Camera. Insiste nella necessità di estirpare gli anarchici.

Casimiro Perrier presenta il progetto modificando la legge sulla stampa approvato dalla Camera. Ne chiede l'urgenza, che è approvata all'unanimità.

Brin incaricò Resmann di manifestare al Governo francese, specialmente a Dupuy, i sentimenti di raccapriccio e di indignazione del Governo italiano per l'attentato del 9 corrente. Dupuy inviò a Brin il seguente dispaccio: Ringraziando il Reai Governo per i sentimenti di simpatia, che Resmanni oggi comunicò con cordiali espressioni, pregò di ricevere personalmente l'attestato della mia viva gratitudine ed alta considerazione.

Frodi pubbliche in Italia

Il popolo italiano ora deve subire le conseguenze dei mali governi dei secoli passati, contro i quali reagì continuamente e vivacemente, onde in lui svilupparonsi, come nel popolo russo, la simulazione, l'astuzia, lo spirito litigioso e riottoso, e l'acume della critica.

Il popolo in Italia fu educato alla resistenza alle leggi, ai regolamenti emanati da governi stranieri o da despoti interni protetti dalle armi straniere e dai preti.

Nella Svizzera invece il popolo per lunga consuetudine d'esercizio della libertà amministrativa, religiosa e politica, considera le leggi ed i regolamenti emanati da sé, quindi d'interesse non solo pubblico, ma anche privato. Perciò fra quelle alpi non manò né stiepi chiudoni seminati e fruttati, né scoloriti di agenti pubblici spino la vita dei cittadini, non sono guardie forestali, campestri, guardie per la caccia, né per la pesca. L'osservanza dei regolamenti è vigilata da ogni cittadino. Ode persino le donne reprimono e denunciano gli abusi di caccia, di pesca, boschivi, pascolini, doganali.

Il popolo italiano contrasse l'abitudine del vanto per la violazione delle leggi e dei regolamenti d'ordine pubblico, quale atto di rivolta contro governi stranieri o dispotici. Ogni contadino presta ascolto a guida ai contrabbandieri, ai disertori, ai contravventori alle leggi di caccia e di pesca.

Persino persone ammodo frodano in cocchi splendidi i dazi murati, ed acquistano volentieri tabacco, caffè, zucchero, spiriti entrati per contrabbando.

Qual'è quel cittadino che non si creda lecito di frodare l'erario nazionale o comunale delle tasse impostegli per legge? Per consuetudine quelle frodi non si stimano atti antipatriottici. Chi si presterebbe a sacrificare la vita per la patria, compiacersi pagando la metà del dovere allo Stato od al Comune.

Onde combattimenti accerrimi dei contribuenti contro gli agenti delle tasse. Professionisti guadagnano di diecimila lire all'anno, ne denunciano mille e dichiarano contro l'aumento. Si fanno acquisti per cento mila lire e nella scorta si riducono a sessanta mila per evitare la tassa relativa. Si frodano i nunci

ai militari per far passare merci imperfetamente somministrate da appaltatori. E tutto ciò praticasi anche dai buoni cittadini senza scrupolo alcuno, quasi che gli ordinamenti pubblici fossero imposti arbitrariamente, non votati regolarmente, da consiglieri, da deputati eletti con suffragio quasi universale.

I disord ai bancari recenti soffrono in questo spirito egoistico ribelle del popolo. L'esempio sceso dall'alto è efficace. Quando nel 1848 una grande idea dominava lo spirito pubblico, persino i ladri, osservando dal loro mastiera. Ora accasciato lo spirito pubblico, prevale l'egoismo. Alla minaccia del naufragio istintivamente si pensa: si salvi chi può.

Gli italiani per redimere la patria devono migliorarsi se stessi, devono prepararsi le virtù di galantomini perfetti anche nei rispetti pubblici. Altrimenti cadranno d'abisso in abisso.

G. Rosa

A queste saggie parole del venerando e intemerato patriota, crediamo opportuno far seguire i seguenti brani di una splendida lettera del prof. G. De Castro che troviamo nel Secolo XIX di Genova.

Se tutta la stampa italiana si unisse in una nobile crociata contro gli indegni, od i tristi che subordinano all'egoismo individuale ogni elevato sentimento di dovere, di patriottismo, di sacrificio, che per privato tornaconto copriscono contro i grandi interessi del Paese o menano scempio di ogni alta idealità, seminando nel minuto popolo - l'unica che si conservi sano di cuore - l'indifferenza, e lo scetticismo, ammorbando ed offuscando quei sentimenti che sono principale forza e difesa d'una Nazione, non crediamo che si otterrebbero, perseverando, dei buoni risultati, e riteniamo che sia questa la strada sulla quale dobbiamo metterci per fare, dopo l'Italia - come diceva D'Azeglio - gli italiani.

Ecco che cosa scrive il professor De Castro:

« Il paese ha nel suo seno, fra gli stessi suoi figli, indegni di tal nome, nemici insidiosi, brutali, spietati - nemici peggiori, oserei dire, degli esteri, che almeno ci obbligano alla vigilanza e che ci danneggiano scopertamente - nemici che sanno a tempo mascherarsi, che agiscono per vie torte e sinuose, che minano i fondamenti - per qualità viziata vi ha di sacro, di rispettabile - che non onorano alcuna bandiera - che non professano alcuna fede - che obbediscono solo all'egoismo e all'orgoglio e riconoscono due soli numi: l'oro e il potere.

« E opera loro, è dono loro l'attuale contaminazione, il profondo abbassamento morale, lo scordito delle istituzioni e tutto quel complesso di mali, di sofferenze e di vergogno, contro cui protestiamo e ci dibattiamo da un pezzo senza trovare modo di farli cessare o di mitigarli.

« Essi salgono e il paese va giù. « E più salgono e più durano; e più il paese si guasta e immarisce. E più

lungano scuola e più il senso morale si altera e si oscura.

« Tirano a sé, disciplinano, diseducano tutti i loro affari di gusti: si rafforzano con essi e per essi; stringono il paese, il vero legittimo grande paese, col loro tentacolo, succiano e disappungano.

« Perché il paese vero, l'Italia vera non è loro, non è in loro.

« Vivono, grazie al cielo, ancora in questa buona Italia, che ha dato in ogni tempo braccio al lavoro e proseliti alle più nobili cause - vivono, nei campi sudati, nelle vigili officine, nei faticosi, nelle scuole, nella caserma, sotto la sfera cui morale non è sottomessa al solo tornaconto, cui non allesta né i subiti guadagni né i compensi nocivi, paghe del poco, ancora, capaci di alcune gentili idealità sempre disinteressate, ove occorra, sublimi ed eroiche. Per le quali milizie, patria non è nome vano, ma è comunione d'anime, tesoro di memorie, vincolo sacro.

« Sono queste milizie che devono farsi innanzi, che devono farsi rispettare e temere. Sono i migliori di queste milizie, che devono agire, di conserva con fede e risolutezza, che devono cacciare dal tempio i mercanti e i profanatori, chiudere tutte le vie all'egoismo irrompente, alla ignoranza, brutale e alle malvagie passioni.

« La nostra fiducia è tutta qui; bisogna razzizzare questo fuoco, attingere a questa fonte.

LA SITUAZIONE DEL TESORO

Il conto del Tesoro al 31 ottobre, cioè alla fine dei primi quattro mesi dell'esercizio 1893-94, presentata i seguenti risultati:

Attivo: Fondi cassa alla chiusura dell'esercizio 1892-93 lire 247,043,982; incassi dal primo luglio al 31 ottobre 1893 lire 550,027,917; per i debiti e crediti di tesoreria lire 554,911,747; totale lire 1,351,983,646.

Passivo: Pagamenti di tesoreria dal 1° luglio al 31 ottobre 1893 (spese di bilancio) lire 408,963,169; per debiti e crediti di tesoreria lire 710,879,284; fondi di cassa al 31 ottobre 1893 lire 223,141,193; totale lire 1,351,983,646.

Al 31 ottobre la situazione passiva di tesoreria era migliorata in confronto alla precedente presentando essa una diminuzione di 141,084,747 lire. La somma complessiva degli introiti nei primi quattro mesi dell'esercizio finanziario 1893-94, indicata alla più di 560 milioni, presenta un aumento di 25,182,424 lire su quella del periodo corrispondente dell'esercizio 1892-93.

Nell'entrata ordinaria ebbero aumenti importanti le rendite patrimoniali dello Stato per lire 3,432,309, le dogane e dazi, marittimi per 10,051,186 lire e la partite di giro per 4,617,992 lire. Fra le diminuzioni la più importante è quella che riguarda l'imposta sui redditi di ricchezza mobile, la quale diede una minore entrata di 2,661,567 lire.

Nell'entrata straordinaria il maggior aumento si riscontra nel movimento di

APPENDICE DEL FRIULI (1)

TOMASINO DE' CERCHIARI

Podia Civilese del Ducento
Opera del prof. Giusto Grillo

V. Perché i vizi abbiano forza contro di noi, e perché dobbiamo anche volentieri combattere; e perché non ce ne sia bisogno, tratto in quattro paragrafi dicendo che la roba è impedita nella tonzone, ed esorto i cavalieri a pensare al loro ordine, e dico loro poi che cosa abbiano a fare, ed anche cosa debbano fare i chierici; e che i signori vivano baghe con loro gente, e che la gente addetta serve volentieri e di buon aria; e che uno non sia un carceriere, e lasci vivere il servo secondo diritto di uomo; e che nessuno sia del tutto schiavo; e che Iddio non ci comanda se non giusto, e noi comandiamo al nostro fanto il male, e il male, e come, noi non lasciamo i nostri famigli vivere da cristiani; e come dobbiamo costringere il servo a buona vita; e come si dee rispondere a Dio del nostro famigli, e

come signor è servo abbiano i propri peccati; e che il servo non deve per suo signore operare contro a Dio; e che nessun signore comandi contro a Dio; e come si dee lo stesso mantenere nell'amicizia; e come noi incitiamo il nostro amico a male cose.

VI. Cotesto dico io per i pravi consiglieri; e come un tale istighi il suo signore a ingordigia; e come la roba sia la pietra d'arruotino e la rete del diavolo; e come il collettore sia uno stolido cambiata; e come direttamente si possa arricchire; e come la dignità che dalla roba tu hai a nulla valga; e come l'uomo che nulla ha né mestiere sa, debba pronacciare roba; e che per povertà non debba sfiduciare; e come io consiglio i signori di guidarci bene, di schiarirci la strada; innanzi; e che non sia un carceriere, e lasci vivere il servo secondo diritto di uomo; e che dobbiamo aver fede nel giudizio di Dio; e come clerici e laici camminano verso l'inferno; e che ciascuno abbia la ova ha meritato; e come sia perduto colui che ciò non crede.

G. I. Qui comincia a dire dell'anima e del corpo e della forza d'entrambi; e come la forza, dall'anima è meglio della forza del corpo; e come si può colta mente che non si può operare col

corpo; e che il pregio dell'uomo non istà né in forza sua né in destrezza; e come Dio ci onora con la mente, e come con essa dobbiamo cercare virtù, mentre noi volgiamo la mente a male cose; e come la mente di Dio si specchia in noi.

II. Anche dico che abbiamo sentimenti per le cose malvage e per le buone; e come preti e cavalieri si maneggino con astuzia e con violenza; e come gli avidi giudici della provincia sbruttano a corte, e come storpiano il senso a dissenso; e che saggio è colui che si confida in Dio, e che stolido è colui che si confida in guadagni; e come egli delle quattro scuole Imaginazione, Memoria, Ragione e Intelletto ha parlato le due migliori; e come nessuno in questo mondo può avere scienza piena.

III. Questo io dico che nessuna arte è tanto piccola che si possa possederla appieno, e parlo poi delle sette arti, e quale sia ciascuna delle sette; e quali furono i migliori maestri di esse, e come nessuno di costoro possedeva l'arte sua appieno; e come un uomo indotto creda d'essere saggio che Salomone non credette; e come io assomiglio costoro solo ad un uccello che mai non uscì dal suo carcere, e che conosce l'uscio, profondità, larghezza della

mente secondo che si possa conoscerla in questo mondo; e mostro poi chi conosce massimamente le sette arti, e ciò dimostrò in guisa che un contadino volendo la può fare.

IV. E dico poi delle due scienze teologia e fisica, e dell'ufficio d'ambasciatore, e come l'una medica l'anima e l'altra medica il corpo; e come si conosca l'assenza di tutte le cose che sono sotto la luna e tutto ciò che v'è su nel cielo, e vi dico perché non si badi alla teologia, e perché si amareggi più il Dervato e il Patto (Statur).

V. Qui dico che direi volentieri come una scienza sia sotto l'altra; ma di ciò non s'intenderebbe; perché ora sono pochi laici dotti, come n'erano prima d'ora, e come s'istruiva prima la gioventù nei libri; e conto alcuni signori del noi sapere ancora si parla; e dico che vorrei che i signori istruissero i loro fanciulli, e che avessero buoni maestri nelle corti loro, e che tutti i nobili facessero istruire i loro fanciulli; e che non si può lasciare al fanciullo eredità migliore della virtù e del senno; e che taluni professano di non saper nulla; e come i chierici facciano peggio dei laici. A ciò rispondo io. Rispondo loro anche di questo che vogliono scuotersi presso Dio il noi sapere cosa sia

peccato; e rispondo anche al discorso di taluni stolti che dicono: perchéché conturbate il male chi l'apposta per i libri, io non ne ho fatto, leggendo; e dico, se ai chierici entra per gli occhi ai laici entra per gli orecchi.

VI. Poi dico che ciascuno ha nel suo corpo cinque usci, che sono i cinque sensi, tatto, udito, vista, olfatto e gusto; e mostro come i cinque sensi sono servi delle quattro forze che ho prima nominato; e vi dico come si vive bene dei quattro sensi senza il quinto vivere noi al può; e come i sensi d'ordini a chiarezza, quando servono alle quattro forze non gli dormendo; e come Ragione dovrebbe balza l'ebbia; e come l'anima è la regina del corpo, e le quattro forze sono i consiglieri dell'anima; e i sensi lasciano ingannare.

VII. Com'egli sia dell'anima nel corpo al paragone d'un re nel suo paese; e perché l'anima sia più contabile di ciò che il corpo fa che non il corpo; e come e per qual diritto alla sua fine ambidue rispondano; e che nessuno esce dall'inferno; e che assolutamente conviene essere saggi e tutti gli altri dolesto e govolmente.

(Cont.)

capitali che diede un maggiore introito di 22,994,070 lire; e le maggiori diminuzioni riguardano le entrate effettive per 3,854,252, la costruzione di strade ferrate per lire 4,929,441 e i capitoli aggiunti per 5,372,240 lire.

Nei primi quattro mesi dell'esercizio 1893-94 i pagamenti superarono quelli dell'esercizio precedente, pari epoca, per lire 30,721,310.

Infine, confrontando l'entrata con la spesa, risulta che nei primi quattro mesi dell'esercizio in corso gli incassi superano la spesa per la somma di lire 141,034,747, mentre nell'esercizio precedente gli incassi furono superiori per lire 146,008,832.

### LE ECONOMIE POSSIBILI nel bilancio della guerra

Molto a proposito in questi momenti nei quali si agita il grave problema dell'assetto del bilancio con nuove economie possibili e con nuove tasse, possono venir riproposte le seguenti notizie sopra il progetto di legge che sul riordinamento dell'esercito il Generale Pelloux aveva presentato alla Camera dei Deputati, e che porterebbe un'economia di circa 7 milioni sopra il bilancio della Guerra.

Per conoscere la strada sulla quale si era messa l'ultima amministrazione della Guerra, e che la nuova, probabilmente, seguirà a percorrere, è necessario di dare di nuovo un'occhiata a questo progetto che, quando diventasse legge potrebbe portare, senza danneggiare la compagnia dell'esercito, anzi avvantaggiandola in alcuni punti, un'economia di sette milioni.

Ecco un riassunto dei provvedimenti della cui applicazione le economie salterebbero fuori:

Diminuzione degli ufficiali commissari	L. 385,000
Diminuzione degli ufficiali contabili	465,000
Diminuzione degli ufficiali fuori quadro	124,000
Riduzione dello Stato Maggiore	28,000
Riduzione degli ufficiali dei distretti	459,000
Riduzione delle Difazioni territoriali e Stabilimenti di artiglieria	40,000
Riduzione nelle Direzioni territoriali e Stabilimenti del genio	29,000
Soppressione del Corpo degli invalidi e veterani	29,000
Diminuzione del Corpo sanitario per la trasformazione dei distretti	57,000
Diminuzione dei corpi dei veterani	10,000
Diminuzione dei contabili dell'artiglieria e del genio, capi, tenenti, scrivani ed assistenti locali, ecc.	265,000
Diminuzione dei posti nei reggimenti di fanteria, ossia diminuzione di sottoufficiali, di scrivani, impiegati militari, ecc.	1,737,000
Stesse diminuzioni nei reggimenti dei bersaglieri	223,000
Stesse diminuzioni nei reggimenti di cavalleria	76,000
Diminuzione come sopra per i reggimenti d'artiglieria da campagna e penitenziari militari	67,000
Trasformazione dei distretti militari	8,371,000
Diminuzione dei veterani operai di artiglieria	13,000
Riduzione del personale di servizio nelle Scuole militari	12,000
<b>Totale</b>	<b>L. 7,428,000</b>

Gliò però notare che lo stesso ministro Pelloux allora notava che questi sette milioni di economie fatte per ragioni puramente tecniche nel bilancio della guerra, sarebbero stati allo stesso bilancio sostituiti sotto altra forma e per altri bisogni.

### A che punto si trova la Croce Rossa Italiana

Dopo la recente esposizione, un po' di statistica riuscirà opportuna. La Croce Rossa italiana ha già convertito più di un terzo del suo patrimonio in materiale sanitario.

Essa ha allestito 4 grandi ospedali da guerra, di 200 letti ciascuno, per accogliere i feriti in prossimità dei campi di battaglia.

Si è fornita altresì di 27 ospedali minori, di 50 letti ciascuno, e ne ha reso omologabile il materiale, per prestare il suo servizio pietoso anche nei paesi di montagna.

È pronto quanto occorre per allestire 14 treni-ospedali, per provvedere con essi allo sgombramento del campo di battaglia o dagli ospedali di guerra di 2800 feriti per volta, oltre un treno-ospedale in Si-

ola per il servizio speciale dell'isola. 20.000 feriti e malati potranno essere protetti nell'interno del paese, in molti ospedali territoriali, di cui l'Associazione ha già trovato e disposto gli ampi locali. Per estendere anche ai soldati di mare l'assistenza assicurata a quelli di terra, essa ha allestito due ospedali natanti, nei quali si cureranno i feriti nelle battaglie navali, prima di trasportarli negli ospedali delle città marittime.

La Croce Rossa ha, finalmente, già pronto il materiale per 35 posti di soccorso, da stabilirsi nelle stazioni ferroviarie, utili a distribuire oggetti e medicine alle truppe che vi saranno di passaggio, a ritirare i malati, a prestar loro la prima assistenza.

Intanto si stanno organizzando le ambulanze fluviali, per le linee navigabili dell'Italia. La prima di queste ambulanze, che prende il nome di Alfonso Litta; ed è dovuta alla munificenza della duchessa Eugenia Litta Visconti Aresca, è quasi pronta e potrà trasportare 200 infermi comodamente adagiati.

Il numero dei soci Italiani è di 30.000. Ma molte maggiori risorse di sovvenzione pubblica e privata sarebbero necessarie perché l'istituzione nostra potesse gareggiare con quella delle altre grandi nazioni.

Non fa d'uopo accennare di quali ingenti somme sia indispensabile la spesa per provvedere alla enorme quantità di materiale sanitario e per assicurarsi un servizio di tante unità ospedaliere.

Nelle ultime due grandi guerre, del 1870-71 fra Germania e Francia, e del 1877-78 fra Russia e Turchia, il numero dei feriti curati dalla filantropica Associazione, salì a 240.000!

Dal giorno in cui i delegati delle potenze firmarono la Convenzione ginevrina ad oggi, vale a dire in poco meno di trent'anni, si calcola che la Croce Rossa europea abbia prestato soccorso a ben 360.000 uomini, e abbia speso circa centotrentacinque milioni di lire!

Queste cifre sono abbastanza eloquenti e sarebbe desiderabile che il nostro paese avesse un numero maggiore di oblatori e di soci.

Molti altri servizi dovrebbero organizzarsi nel giorno della prova; quello, ad esempio, di raccogliere e distribuire, a chi ne fa richiesta, le notizie sui malati e sui feriti.

Il Governo ha fatto già allestire, per quest'uso, un mezzo milione di cartoline postali, che si porranno in circolazione nel momento in cui l'esercito sarà mobilitato.

Ma non basta; denari occorrono, denari e ancora denari.

Noi siamo sicuri che le tasche italiane si scioglierebbero, se i nostri soldati fossero chiamati alle armi; che le lire scenderebbero nelle casse dell'Associazione al primo colpo di cannone.

Ma è bene fare osservare che le somme date in quei momenti supremi hanno un valore molto limitato; che i servizi della Croce Rossa devono essere ordinati in tempo di pace per potere utilmente funzionare in tempo di guerra; che il personale, le ambulanze, le stazioni, gli ospedali non s'improvvisano con tutti i quattrini di questo mondo.

Animo, dunque. Non si tratta che di cinque lire all'anno, di quaranta centesimi al mese!

### IL TEATRO MODERNO

Una lettera inedita di Dumas figlio, che ha la data di sei giorni fa:

«Cioè che si chiama la nuova tendenza teatrale è semplicemente una aberrazione dello spirito.»

«Non ci son due maniere di far dell'arte drammatica, come non ci sono due maniere di fare i figliuoli.»

«La maniera di fare i figliuoli voi la conoscete. Ciascuno la circonda della sua eloquenza, della sua persuasione, della sua retorica personale, in nome della natura, dello amore, del piacere, con o senza il matrimonio, con dolore, speranza, ideale, lagrime, gioie, disperazione, rimorsi, secondo i casi. Quando al mezzo di dar la vita resta sempre lo stesso e sempre unico.»

«Il teatro, che dà anche la vita, non ha anch'esso che un solo mezzo per ciò: quello d'interessare, di commuovere, di divertire. Forse si allargherà il circolo nel quale converrà aggirarsi. Fin dove i sedicenti innovatori potranno spingere le loro esplorazioni, è affare che riguarda essi ed il pubblico, il quale da trent'anni, non ha mutato estetica ed ha sempre chiesto di essere interessato, commosso, divertito; ben disposto d'altra parte per tutti i tentativi a tutte le fantasie che soddisfino a questo triplice bisogno senza offendere la sua dignità; poiché quando non ritorni, anche se individualmente libertini e disonesti, gli uomini si rispettano e vogliono soprattutto essere rispettati.»

«La follia è femmina, essa consente a darsi, ma vuol che glielo si chieda

in un certo modo, vuol esser presa in una maniera determinata.»

«Quando si produce un capolavoro le si fa fare un fanciullo. È inutile indicare prima la via per creare quel capolavoro e quel birolo.»

«Cioè dipende dall'individuo, dal maschio, per usare la parola ricercata oggi, dal maschio che obbedisce ben più al proprio temperamento, al proprio demone familiare, che i ragionamenti di una scuola. Lo spirito soffia dove vuole.»

«Ed ora fate venire delle produzioni dall'estero, dal nord, dal sud, dall'ovest, anche dall'est, saremo sempre allo stesso punto. Se sono interessanti, commoventi, divertenti, il nostro pubblico parigino, il più eclettico, il più intelligente, ma al tempo stesso il più innamorato della chiarezza che ci sta, andrà ad applaudirla; se non hanno alcuna di queste tre qualità, volgerà loro le spalle.»

Dumas ha avuto anche una volta il merito di dire cose vecchie, ma di dirle e bene.

Tutta la questione si riduce ad un solo precetto: fate dell'arte.

Cioè, che non rientra, per le sue qualità negative, nell'orbita, estetica, non ha ragione di essere sul teatro.

Interessare, commuovere, divertire, copulano la mistica trinità di quella religione che si chiama l'arte.

### UN CURIOSO CASO DI IPNOTISMO

Giuseppe Balsamo redivivo.

Da alcuni anni si va dicendo che la giustizia dovrà, o forse tardi, occuparsi dei fenomeni di ipnotismo che prima erano creduti finzioni di ciarlatani ed ora prendono un aspetto molto più serio.

I giornali parigini parlano presentemente di un caso che riproduce in gran parte i capitoli tanto noti e tanto emozionanti del celebre romanzo di Dumas: Giuseppe Balsamo, conte di Cagliostro.

Si tratta di una giovine e bella signora, che per ragioni troppo facili a comprendersi i giornali non nominano, la quale da qualche mese è andata a Jolville-le-Pont insieme con tutta la sua famiglia. Pochi giorni appena erano passati dal suo arrivo quando fece l'incanto di un luogotenente dell'esercito francese, dinanzi al quale, e fissandolo negli occhi, ella si sentì improvvisamente tutta turbata. Non sono novità, esclamerà qualche scettico: Ma ciò che certo è una novità, è che la povera signora sulle cui condotta nulla si può dire, non può vedere l'ufficiale, senza che sia colta istantaneamente da un sonno ipnotico che dura per ore ed ore.

«Ella stessa si accorge di essere ipnotizzata, ed a più riprese ha supplicato l'ufficiale di lasciarla stare, di rinunciare al potere che egli ha sopra di lei. L'ufficiale non ha acconsentito.»

La famiglia, seriamente preoccupata di questa faccenda, si è già diretta all'ufficiale per la stessa ragione, e trovata inflessibile, ha deciso di ricorrere all'autorità giudiziaria.

La soluzione pare a prima giunta semplice e logica. Ma di che si potrà impallare il luogotenente per tradurlo dinanzi al giudice?

Si noti che da tutte le circostanze del fatto risulta chiaramente che il luogotenente non si è mai trovato solo colla signora ipnotizzata.

Sportsmen, tempo inglese, «Ovoid» in bocca.

### CALEIDOSCOPIO

**Granchi italiani.** Dicembre (1874). Nascono questioni fra l'arte della lana e l'arte del tintori in Udine.

**Un pensiero al giorno.** In amore e alla caccia capita sempre l'imprevisto.

**Cognizioni utili.** Ancora i geloni. Quando i geloni si sono sviluppati, ma non ancora ulcerati, si potranno usare quali medicamenti allienanti, il balsamo del Fioravanti, il balsamo peruviano, l'acqua di Colonia o la seguente pomata:

Spermaceti grammi 5; olio grammi 15, cera gialla grammi 7.

Sciogli a lenta calore, macicola, e dopo raffreddamento, aggiungi:

Balsamo peruviano grammi 3, storace liquido grammi 2.

La ungueri mattina e sera i geloni.

La ungueri aggiunte dei geloni s'ingrandiscono, assumono certo colore liquido e sprazzi di vegetazioni fungose. Occorre quindi tenere attente le parti ulcerate, e a questo può benissimo servire la pomata menzionata, la quale è utilissima per la presenza del balsamo peruviano.

**Le sänge.** Solarada. Sibia l'un, è l'altro inaducato? Fu il tutto uno scrittore e deputato.

Spiegazione del monovoto precedente. INCIDERE (in oi de re).

Per finire. La signora ha quattro figli, una sola dalle quali è maritata. Pensata se essa saprà ad accasare le altre tre!

Serata di musica. Un giovane signore assai delicato si mostra molto precuroso con lei. In uno slancio di confidenza essa non esita a fargli la domanda seguente:

— Quale delle mie figlie vi piace di più? — L'altro, decisamente! — La maritata!

Penna e Forbice.

## VOLETE fare un regalo e spender... niente?

Il segreto è ormai conosciuto in tutta Italia.

Acquistate subito delle cartelle Lotteria Italiana Privilegiata e con spesa di **1 - 5 e 100 lire** colle quali potete guadagnare più di **200,000 Lire** in contanti, senza alcuna ritenuta di sorta, entro il **31 dicembre corr.** ricevete gratis all'atto dell'acquisto delle cartelle, dei **Regali bellissimi** riconosciuti universalmente per le **MIGLIORI STRENNE**.

Rivolgetevi subito alla **BANCA DI EMISSIONI Fratelli Cavalletti di Francesco** (Cassa fondata nel 1859) Via Carlo Felice, 10, Genova, oppure presso i principali Bancaieri, Cambiavalute e Tabaccai nel Regno.

## PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

**Chiacchiere Pordenonesi**  
Teatro — In mancanza di moneta spicciola — Monsignor Brandolini — Influenza.

Ieri ebbe luogo l'ultima rappresentazione del Fausti al nostro Sociale, data per serata d'onore del nostro maestro concertatore e direttore d'orchestra, signor Uffers Galeazzi.

Il teatro era affollatissimo. Appena l'agregio maestro montò sullo scenario fu fatto seguito ad una vera ovazione.

Dopo il secondo atto vennero inappuntabilmente eseguiti: *Ma belle qui vive le dal tempo di minuetto per soli archi* e *Serenatella*, intermezzo a grande orchestra, fatture squisite, delicatissime, dello stesso Galeazzi. Egli riscosse grandi applausi; e dietro le vive insistenze del pubblico, si dovette bisare l'una e l'altra cosa.

All'agregio maestro venne dappoi offerta una corona d'alloro, una epigrafe coi nomi di tutti i 31 professori componenti l'orchestra, nonché una stupenda spilla con brillanti.

Pinino lo spettacolo, s'ebbe altri applausi e gli artisti vennero chiamati per ben tre volte all'onore del proscenio con i più fragorosi battimanti.

E così s'è chiusa la stagione di autunno al nostro Sociale. Il glorioso spettacolo ebbe invece una buona esecuzione, quale non ci era dato sperare. E i pordenonesi hanno mostrato di apprezzarla ed hanno voluto coronare gli sforzi e i raggi di quell'imprenditore accorrendo ogni sera numerosi a teatro.

Ora lo mando il mio modesto plauso all'agregio impresario signor Gio. Battista Hoffer, speranzoso che in avvenire egli voglia ammanire ai pordenonesi altri spettacoli di tal sorta.

La mancanza di spazzati d'argento ha indotto la spettacabile ditta A. Amman e Comp., a coniare delle marche di alluminio, dal valore di centesimi 50 e di lire 1, per pagare gli operai dei suoi grandi stabilimenti.

Dette marche ora sono in circolazione; e così chi vuol spazzare un biglietto di Banca, non ha più da rompersi la testa, o meglio consumare le scarpe, come era costretto fare prima.

Fu una idea providenziale questa; e bisogna sapere grando alla spettacabile ditta che l'ha effettuata.

Ieri fu tra noi mons. Brandolini, vescovo di Vittorio.

Amministrò la Cresima a ben 900 persone, lasciando in dono alla Chiesa di S. Marco, la cera raccolta dai cresimandi.

Mons. Brandolini è uomo faccioso, e mi dicono sia molto caritatevole.

Intanto ieri, molti dei nostri esercenti, e specialmente i pasticciieri, hanno fatto affari d'oro.

L'influenza accenna a decrescere, spero potervi dire fra breve, che essa è scomparsa del tutto. *Il Cronista.*

**Civiltà:** Il dicembre. Pel tiro a segno.

Domenica 17 corr. avremo l'elezione della Presidenza di questa Società di tiro a segno. È un oggetto di massima importanza, quindi è bene intrattenervi alquanto.

Nelle attuali strette economiche dello Stato, sostenere quest'istituto con forte volontà, avviarlo a prosperità sempre crescente, meglio che un diritto è un dovere del cittadino buono. Non lasci quindi la cittadinanza in cadere il tiro a segno; i cittadini rammemorino, rammentino sopra tutto i giovani, che la forza-vitale della gioventù deve esser profonda. In esso vi si trova il bene civile, il miglioramento economico (e noi abbiamo tanto bisogno), la dignità, la forza della Patria.

Ora che i succeduti uomini di governo si discorrono nello studiare il modo di rilanciare il bilancio dello Stato, e che tanta difficoltà hanno per riuscire, tutti noi figli della grande ed amata famiglia, dobbiamo dall'opera accoppiare una maggior energia, adoperando anche con sacrifici, per il comune nostro bene, ed all'opo di far cessare al più presto le gravi condizioni che oggi ci affliggono.

Un mezzo di primo ordine è senza dubbio il tiro a segno.

Concederai perciò ai numerosi i soci allo scopo di deporre il tuo voto in favore di quelle persone che hanno dato prove non dubbie di attaccamento alla nostra Società; che hanno sacrificato tempo ed interessi propri per il bene e sviluppo di essa, e mercede la più cooperazione non disgiunta da quella dei cittadini tutti. Il sodalizio dovrà sempre prosperare.

A membri della Presidenza per gli anni 1894-1895, vi proponiamo i seguenti nomi:

Benedicazio Francesco (elezione), Dotti Giuseppe id., Meschini Antonio id., Mengoni Cornelio nuova elezione, Nussini dott., Vittorio (elezione).

A revisori dei conti per gli anni 1893-1894.

Brisini Luigi (elezione), Gabrieli Lorenzo id., Moro Felice id.

**Lavori pubblici.** Il Consiglio superiore dei lavori pubblici nella sua ultima adunanza ha approvato il progetto per la modificazione e rettificazione del tratto C. fra gli abitanti di Chialina e Comagnan del primo tronco della provinciale N. 55.

**Furti.** Fu arrestata certa Maria Delomiat di San. Giorgio di Nogaro perché approfittando della momentanea assenza di Antonio Viviani s'introdusse nel di lui negozio di commestibili rubando da un cassetto aperto un biglietto da lire 50.

Venne arrestato, il pregiudicato Arcangelo Nassimbeni sospetto di essere penetrato nel Caffè di Giovanni Melcher a Tolmezzo e rubato dal cassetto del banco lire 28 in biglietti e raine.

**Minacce di morte.** Venne denunciato Pietro Drusini di Fagnaga perché per motivi d'interesse minacciò di morte a mano armata di sasso Bortolo De Corta, ed il pericolo di via di fatto, può essere evitato dall'intervento di persone accorse.

**Incendio.** A Venzone si manifestò il fuoco nel bosco di proprietà dei Comuni di Venzone e Gemona causando un danno di circa lire 320. La causa risultò accidentale.

## Ferro Pagliari

ricostituente depurativo del sangue del prof. Giovanni Pagliari

Premiato con vari medagli e quattro volte quali d'oro.

Guarisce l'anemia, la clorosi, le perdite bianche, la scrofola, le malattie congenitive e di stitichezza, ed in generale tutte le forme morbide provenienti da indebolimento ed alterazione della massa sanguigna, come: le provalo particolarmente le relazioni di Clinica medica, Ospedali, Professori e Medici d'Italia e dell'Estero raccolte in un opuscolo che viene spedito gratis a chiunque ne faccia domanda. Deposito generale: P. PAGLIARI & C. - FIRENZE, anche mediante invio di un semplice biglietto da visita.

Trovati in tutte le Farmacie al prezzo di lire 1.400 la bottiglia con istruzione. Trovati in tutte le farmacie al prezzo di lire 1 la bottiglia.



UDINE

(La Città e il Comune)

L'« influenza » s'è insediata anche nella nostra città, ed oramai sembra diventata l'epidemia d'obbligo d'ogni inverno.

Società Dante Alighieri. Nella seduta di ieri sera fu presentata al Consiglio del Comitato udinese la relazione che l'on. deputato Marinelli fece anche a nome dei colleghi, deputato Solimbergo e Giuseppe Marcotti, del congresso sociale tenutosi in Firenze.

Si trattò da ultimo sui modi più accorti per dare esecuzione al progetto di una festa da ballo, che avrebbe luogo nel prossimo carnevale, a vantaggio della Dante Alighieri, della Società dei Reduci, e di altra Società che quella proposta accettasse.

Società Operaia Generale. In dipendenza al manifesto 19 novembre p. p. l'Assemblea generale dei Soci per continuare la discussione delle riforme allo Statuto Sociale, si terrà nella Sede della Società nelle sere di martedì 12 dicembre e successivo alle ore 8.

ANCORA LE BANCONOTE FALSE. Abbiamo dato ieri qualche altro particolare sugli arresti avvenuti nel territorio di San Daniele, per le spedizioni di banconote austriache false da 50 fiorini.

In Tribunale. Contro quel Paolo Pezzetta di Buia che ferì il farmacista Enrico Fabris d'Osoppo, il Tribunale pronunciò ieri sentenza ritenendo in confronto di esso Paolo e dei di lui fratelli Gio. Battista non fondata l'accusa di minaccia in danno di Zorzi Luigi condannando invece il Paolo Pezzetta a cinque mesi di reclusione per il ferimento e nei danni è spesa.

Al Paolo Pezzetta venne applicato il beneficio dell'amnistia, per cui non gli restava di subire che due mesi di reclusione.

Teatro Minerva. Ieri a sera un pubblico non numeroso ma scelto ha gustato la esecuzione accentrata del *Burbero benefico* Zago, Privato, e gli altri, furono applauditi. Il bravo Duse disse egregiamente il monologo *El sciopero dei fabri*, e il pubblico lo rimproverò di calorosi applausi.

Arresti. Ieri furono arrestati: Giovanni Veronese d'anni 38 bracciante da Chiustaforte, per questua; Bernardino Cannolotto d'anni 50 da Latisana perché condannato a 4 mesi di detenzione per diffamazione; Andrea Vaccari d'anni 40 stalliere da Pordenone perché condannato per contravvenzione; Ermengildo Maruzzi sordomuto da Tramonti di Sotto per questua.

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzetta Valentini n. 4.

Caffè annobbigliato d'affittare nel centro della città.

Agli amatori del buon vino. In via Cossignacco all'osteria del « Canerino » vendesi vino padovano buonissimo a cent. 35 al litro, nonché ribolla dolce eccellente a cent. 50 al litro.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine. — R. Istituto Tecnico

Table with 12 columns for dates (11-12-93 to 12-12) and 4 rows for Bar. rid., Alti. m., Umid. relat., Stato di cielo.

LUIGI CUOGHI Deposito pianoforti ed harmonium MERCATOVECCHIO

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO. I Fasci anche in Romagna. Forlì 11. — S'è tenuto un'adunanza per la costituzione di una rete di Fasci di lavoratori comprendente tutta la Romagna.

Festa dell'Arte a Parigi. Parigi 11. — Oggi ebbe luogo al palazzo dell'Industria la distribuzione dei premi dell'Esposizione del Progresso.

NOTE AGRICOLE. Lo stato delle campagne. Ecco le notizie ufficiali sull'andamento delle campagne. Lo stato della campagna è buono al nord delle Puglie, in Calabria e Sicilia.

Corriere commerciale. Mercato delle sete. Milano, 11 dicembre. La settimana principia senza segnare alcunché d'importante: l'andamento serico odierno si è svolto con la calma che ormai può dirsi abituale al nostro mercato.

UNO SCONTRO tra soldati e dimostranti

Dodici morti e dieci feriti. I disordini di Partinico, o meglio Giardinello, che narriamo ieri, hanno avuto domenica un triste epilogo.

Il tenente allora ordinò ai soldati d'incrociare le armi, ma nel trambusto tale comando fu interpretato come un ordine di caricare le armi. Un bersagliere chiudendo l'otturatore fece partire un colpo che fu creduto il segnale di far fuoco.

Fra i dimostranti vi sono otto morti quattro moribondi e dieci feriti lievemente. I soldati rimasero illesi. L'autorità giudiziaria ha mandato sul luogo il giudice istruttore per iniziare il regolare procedimento.

Il fallimento della Banca Dufresne. Un'altra Banca chiede la moratoria.

Telegrafano da Firenze, 11. I correntisti del banco Dufresne chiesero la moratoria, non essendo il cav. Emilio Dufresne ancora ritornato.

Il tribunale però respinse la domanda dichiarando il fallimento.

Il banco Maquay fondato nel 1840 chiese la moratoria presentando i bilanci con un attivo di lire 1,309,880.93. Domani il tribunale deciderà.

Valori assicurati al 31 Dicembre 1892 con polizza n. 160,108 L. 3,382,536,057.

Table with 2 columns: Quota ad esigere per l'1893, Proventi dei fondi impiegati.

Resultato dell'esercizio 1892. L'utile dell'annata 1892 ammonta a L. 575,290.83; delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, L. 356,466.25 ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L. 218,824.58.

Quota ad esigere per l'1893 3,816,338.05

Proventi dei fondi impiegati 415,000.

Fondo di riserva per l'1893 6,427,767.10

DE LUCA PASSONI successori alla Ditta A. Fasser e Figlio UDINE - Via Prefettura N. 5 - UDINE

Si consegnano: Filando a vapore - Lanciati per assaggio etc. - Caldaie a vapore - Utensili meccanici d'ogni genere.

DE LUCA PASSONI successori alla Ditta A. Fasser e Figlio UDINE - Via Prefettura N. 5 - UDINE

Si consegnano: Filando a vapore - Lanciati per assaggio etc. - Caldaie a vapore - Utensili meccanici d'ogni genere.

DE LUCA PASSONI successori alla Ditta A. Fasser e Figlio UDINE - Via Prefettura N. 5 - UDINE

Si consegnano: Filando a vapore - Lanciati per assaggio etc. - Caldaie a vapore - Utensili meccanici d'ogni genere.

DE LUCA PASSONI successori alla Ditta A. Fasser e Figlio UDINE - Via Prefettura N. 5 - UDINE

Si consegnano: Filando a vapore - Lanciati per assaggio etc. - Caldaie a vapore - Utensili meccanici d'ogni genere.

DE LUCA PASSONI successori alla Ditta A. Fasser e Figlio UDINE - Via Prefettura N. 5 - UDINE

Si consegnano: Filando a vapore - Lanciati per assaggio etc. - Caldaie a vapore - Utensili meccanici d'ogni genere.

UNO SCONTRO tra soldati e dimostranti

Dodici morti e dieci feriti. I disordini di Partinico, o meglio Giardinello, che narriamo ieri, hanno avuto domenica un triste epilogo.

Il tenente allora ordinò ai soldati d'incrociare le armi, ma nel trambusto tale comando fu interpretato come un ordine di caricare le armi. Un bersagliere chiudendo l'otturatore fece partire un colpo che fu creduto il segnale di far fuoco.

Fra i dimostranti vi sono otto morti quattro moribondi e dieci feriti lievemente. I soldati rimasero illesi. L'autorità giudiziaria ha mandato sul luogo il giudice istruttore per iniziare il regolare procedimento.

Il fallimento della Banca Dufresne. Un'altra Banca chiede la moratoria.

Telegrafano da Firenze, 11. I correntisti del banco Dufresne chiesero la moratoria, non essendo il cav. Emilio Dufresne ancora ritornato.

Il tribunale però respinse la domanda dichiarando il fallimento.

Il banco Maquay fondato nel 1840 chiese la moratoria presentando i bilanci con un attivo di lire 1,309,880.93. Domani il tribunale deciderà.

Valori assicurati al 31 Dicembre 1892 con polizza n. 160,108 L. 3,382,536,057.

Table with 2 columns: Quota ad esigere per l'1893, Proventi dei fondi impiegati.

Resultato dell'esercizio 1892. L'utile dell'annata 1892 ammonta a L. 575,290.83; delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, L. 356,466.25 ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L. 218,824.58.

Quota ad esigere per l'1893 3,816,338.05

Proventi dei fondi impiegati 415,000.

Fondo di riserva per l'1893 6,427,767.10

DE LUCA PASSONI successori alla Ditta A. Fasser e Figlio UDINE - Via Prefettura N. 5 - UDINE

Si consegnano: Filando a vapore - Lanciati per assaggio etc. - Caldaie a vapore - Utensili meccanici d'ogni genere.

DE LUCA PASSONI successori alla Ditta A. Fasser e Figlio UDINE - Via Prefettura N. 5 - UDINE

Si consegnano: Filando a vapore - Lanciati per assaggio etc. - Caldaie a vapore - Utensili meccanici d'ogni genere.

DE LUCA PASSONI successori alla Ditta A. Fasser e Figlio UDINE - Via Prefettura N. 5 - UDINE

Si consegnano: Filando a vapore - Lanciati per assaggio etc. - Caldaie a vapore - Utensili meccanici d'ogni genere.

DE LUCA PASSONI successori alla Ditta A. Fasser e Figlio UDINE - Via Prefettura N. 5 - UDINE

Si consegnano: Filando a vapore - Lanciati per assaggio etc. - Caldaie a vapore - Utensili meccanici d'ogni genere.

DE LUCA PASSONI successori alla Ditta A. Fasser e Figlio UDINE - Via Prefettura N. 5 - UDINE

Si consegnano: Filando a vapore - Lanciati per assaggio etc. - Caldaie a vapore - Utensili meccanici d'ogni genere.

UNO SCONTRO tra soldati e dimostranti

Dodici morti e dieci feriti. I disordini di Partinico, o meglio Giardinello, che narriamo ieri, hanno avuto domenica un triste epilogo.

Il tenente allora ordinò ai soldati d'incrociare le armi, ma nel trambusto tale comando fu interpretato come un ordine di caricare le armi. Un bersagliere chiudendo l'otturatore fece partire un colpo che fu creduto il segnale di far fuoco.

Fra i dimostranti vi sono otto morti quattro moribondi e dieci feriti lievemente. I soldati rimasero illesi. L'autorità giudiziaria ha mandato sul luogo il giudice istruttore per iniziare il regolare procedimento.

Il fallimento della Banca Dufresne. Un'altra Banca chiede la moratoria.

Telegrafano da Firenze, 11. I correntisti del banco Dufresne chiesero la moratoria, non essendo il cav. Emilio Dufresne ancora ritornato.

Il tribunale però respinse la domanda dichiarando il fallimento.

Il banco Maquay fondato nel 1840 chiese la moratoria presentando i bilanci con un attivo di lire 1,309,880.93. Domani il tribunale deciderà.

Valori assicurati al 31 Dicembre 1892 con polizza n. 160,108 L. 3,382,536,057.

Table with 2 columns: Quota ad esigere per l'1893, Proventi dei fondi impiegati.

Resultato dell'esercizio 1892. L'utile dell'annata 1892 ammonta a L. 575,290.83; delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, L. 356,466.25 ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L. 218,824.58.

Quota ad esigere per l'1893 3,816,338.05

Proventi dei fondi impiegati 415,000.

Fondo di riserva per l'1893 6,427,767.10

DE LUCA PASSONI successori alla Ditta A. Fasser e Figlio UDINE - Via Prefettura N. 5 - UDINE

Si consegnano: Filando a vapore - Lanciati per assaggio etc. - Caldaie a vapore - Utensili meccanici d'ogni genere.

DE LUCA PASSONI successori alla Ditta A. Fasser e Figlio UDINE - Via Prefettura N. 5 - UDINE

Si consegnano: Filando a vapore - Lanciati per assaggio etc. - Caldaie a vapore - Utensili meccanici d'ogni genere.

DE LUCA PASSONI successori alla Ditta A. Fasser e Figlio UDINE - Via Prefettura N. 5 - UDINE

Si consegnano: Filando a vapore - Lanciati per assaggio etc. - Caldaie a vapore - Utensili meccanici d'ogni genere.

DE LUCA PASSONI successori alla Ditta A. Fasser e Figlio UDINE - Via Prefettura N. 5 - UDINE

Si consegnano: Filando a vapore - Lanciati per assaggio etc. - Caldaie a vapore - Utensili meccanici d'ogni genere.

DE LUCA PASSONI successori alla Ditta A. Fasser e Figlio UDINE - Via Prefettura N. 5 - UDINE

Si consegnano: Filando a vapore - Lanciati per assaggio etc. - Caldaie a vapore - Utensili meccanici d'ogni genere.

UNO SCONTRO tra soldati e dimostranti

Dodici morti e dieci feriti. I disordini di Partinico, o meglio Giardinello, che narriamo ieri, hanno avuto domenica un triste epilogo.

Il tenente allora ordinò ai soldati d'incrociare le armi, ma nel trambusto tale comando fu interpretato come un ordine di caricare le armi. Un bersagliere chiudendo l'otturatore fece partire un colpo che fu creduto il segnale di far fuoco.

Fra i dimostranti vi sono otto morti quattro moribondi e dieci feriti lievemente. I soldati rimasero illesi. L'autorità giudiziaria ha mandato sul luogo il giudice istruttore per iniziare il regolare procedimento.

Il fallimento della Banca Dufresne. Un'altra Banca chiede la moratoria.

Telegrafano da Firenze, 11. I correntisti del banco Dufresne chiesero la moratoria, non essendo il cav. Emilio Dufresne ancora ritornato.

Il tribunale però respinse la domanda dichiarando il fallimento.

Il banco Maquay fondato nel 1840 chiese la moratoria presentando i bilanci con un attivo di lire 1,309,880.93. Domani il tribunale deciderà.

Valori assicurati al 31 Dicembre 1892 con polizza n. 160,108 L. 3,382,536,057.

Table with 2 columns: Quota ad esigere per l'1893, Proventi dei fondi impiegati.

Resultato dell'esercizio 1892. L'utile dell'annata 1892 ammonta a L. 575,290.83; delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, L. 356,466.25 ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L. 218,824.58.

Quota ad esigere per l'1893 3,816,338.05

Proventi dei fondi impiegati 415,000.

Fondo di riserva per l'1893 6,427,767.10

DE LUCA PASSONI successori alla Ditta A. Fasser e Figlio UDINE - Via Prefettura N. 5 - UDINE

Si consegnano: Filando a vapore - Lanciati per assaggio etc. - Caldaie a vapore - Utensili meccanici d'ogni genere.

DE LUCA PASSONI successori alla Ditta A. Fasser e Figlio UDINE - Via Prefettura N. 5 - UDINE

Si consegnano: Filando a vapore - Lanciati per assaggio etc. - Caldaie a vapore - Utensili meccanici d'ogni genere.

DE LUCA PASSONI successori alla Ditta A. Fasser e Figlio UDINE - Via Prefettura N. 5 - UDINE

Si consegnano: Filando a vapore - Lanciati per assaggio etc. - Caldaie a vapore - Utensili meccanici d'ogni genere.

DE LUCA PASSONI successori alla Ditta A. Fasser e Figlio UDINE - Via Prefettura N. 5 - UDINE

Si consegnano: Filando a vapore - Lanciati per assaggio etc. - Caldaie a vapore - Utensili meccanici d'ogni genere.

DE LUCA PASSONI successori alla Ditta A. Fasser e Figlio UDINE - Via Prefettura N. 5 - UDINE

Si consegnano: Filando a vapore - Lanciati per assaggio etc. - Caldaie a vapore - Utensili meccanici d'ogni genere.

Advertisement for Memento agli abbonati, C. BURGHART RESTAURANT DELLA STAZIONE FERROVIARIA, and CARTE DA TAPPEZZERIA. Includes details about subscriptions, restaurant services, and wallpaper cards.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di S. Paolo. coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicinali. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica.

Ford-Tripe infallibile distruttore dei TOPI, SURCI, TALPE. - Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendosi a Lire 4 al pacco presso l'Ufficio Annuazi del giornale « Il Friuli ».

Rieciolina Vera arricciatrice dei capelli preparata da Fr. RIZZI - Firenze. Nuova ricomata in vazione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura.

Acqua di Petanz carbonica, litica, gassosa, antiepidemica molto superiore alle Vichy e Güssshübler. eccellentissima acqua da tavola.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

# LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.



La barba ed i capelli s'aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

## CHININA-MIGONE

L'Acqua di Chinina di A. Migone & C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, riprendendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lusinghiera capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Deposito generale da **Angelo Migone & C.**, via Torino, n. 12, Milano; trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parfucchieri del Regno. A Udine da **Bubico Masoli** chiochigiere, fratelli **Petrozzi** parfucchieri, **Francesco Minisini** droghiere, **Angelo Fabris** farmacista. — A Maniago da **Boranga** Silvio farmacista. — A Pordenone da **Tamai Giuseppe** negoziante. — A Spillimbergo da **Orlandi E. e Larice** fratelli. — A Tolmezzo da **Chiassi** farmacista.

**ATTESTATO**  
« Signori **ANGELO MIGONE & C.** — Milano, « La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fa di grande sollievo. Essi mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigora. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura di **Rebelle e Fara**, ed'abb della vostra **Acqua** ho assicurato una **lusureggiante capigliatura**. »

L'Acqua di Chinina di **Angelo Migone & C.** si fabbrica, tanto semplice che a base di essenza rhami, e si vende: il flacone a L. 1.50 e L. 2.; e in bottiglia da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. 5.50 la bottiglia. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 50

### EPILESSIA

di altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dell'**STABILIMENTO CASSERANI DI BOLOGNA**. Si trovano in Italia e all'estero nelle principali farmacie. Si spedisce gratis l'opuscolo dei gusti.

#### ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORDENONE	DA PORDENONE A UDINE
M. 2. —	O. 6.55	O. 6.55	O. 7.45
O. 4.60	O. 9.10	O. 8.55	O. 10.45
M. 7.05	O. 10.14	O. 10.55	O. 11.50
D. 11.25	O. 14.15	D. 14.30	O. 15.55
O. 13.20	O. 16.30	M. 16.15	O. 17.40
O. 17.50	O. 22.45	M. 17.31	O. 18.40
D. 20.18	O. 23.05	O. 22.20	O. 23.55

#### ORARIO FERROVIARIO (cont.)

DA CARRARA A SPILLIMBERGO	DA SPILLIMBERGO A CARRARA
O. 9.30	O. 7.55
M. 14.45	M. 13.10

#### ORARIO FERROVIARIO (cont.)

DA UDINE A PORDENONE	DA PORDENONE A UDINE
O. 6.55	O. 8.30
D. 7.55	D. 9.29
O. 10.40	O. 14.39
O. 17.08	O. 18.52
O. 17.35	O. 18.37

#### ORARIO FERROVIARIO (cont.)

DA UDINE A PORDENONE	DA PORDENONE A UDINE
O. 7.57	M. 6.52
M. 13.14	O. 11.33
O. 17.26	M. 17.14

#### ORARIO FERROVIARIO (cont.)

DA UDINE A CARRARA	DA CARRARA A UDINE
M. 8.10	O. 7.10
M. 9.10	M. 8.55
M. 11.30	M. 12.29
O. 15.40	M. 16.34
M. 19.44	O. 20.30

#### ORARIO FERROVIARIO (cont.)

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55	O. 3.55
O. 8.01	O. 9.10
M. 13.42	O. 14.45
O. 17.50	M. 19.40

#### ORARIO DELLA TRANVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R.A. 8.15	O. 9.55	R.A. 8.15	O. 9.55
R.A. 11.10	O. 13.55	R.A. 11.10	O. 13.55
R.A. 14.35	O. 16.23	R.A. 14.35	O. 16.23
R.A. 17.50	O. 19.12	R.A. 17.50	O. 19.12

## VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - Titolare on laboratorio chimico, Via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una lusinghiera vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono: INEFFICACI, e spesso dannose, il nostro preparato è un Oleostearato disteso, su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa dell'Alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di apporre la nostra tela sulla quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale di un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà. La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERANE, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Imparevoli, sono le guarigioni ottenute in molti casi, come lo attestano i numerosi certificati, che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo, la guarigione è pronta. Giova nei dolori, renali da colica, nefritica, nelle malattie d'utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente poi calli.

Costa lire 10.50 al metro — Lire 5.50 al mezzo metro, Lire 2.50 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in Udine, **Fabris Angelo**, **F. Comelli**, **L. Biasoli**, Farmacia alla Sirona e **Filippuzzi-Girolani**; Gorizia, Farmacia **C. Zanotti**, Farmacia **Pontoni**; Trieste, Farmacia **C. Zanotti**, **G. Serravalle**; Zara, Farmacia **N. Androvich**; Trento, **Giupponi Carlo**, **F. C. Saldoni**; Venezia, **Böner**; Gros, **Grubovits**; Fiume, **G. Predasi**; Jachel F.; Milano, Stabilimento **C. Edin**, via Marsala, N. 3, a sua succursale, **Galleggi Vittorio Emanuele**, N. 72, Casa **A. Marzoni e comp.**, via Sala, N. 16; Roma, via Pr. te, N. 93, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

## TORD-TRIBE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badesse che è pericolosa per suddetti animali.

### DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor **A. Cossutta** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione, grani, pilatura, riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIBE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede: **FRATELLI POGGIOLI**

Prezzo: Pacchettino L. 1.00  
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale « IL FRIULI », Via della Prefettura N. 6.

## Acqua di Petanz

carbonica, litica, gassosa, antiepidemica molto superiore alle Vichy e Güssbühler eccellenteissima acqua da tavola

CERTIFICATI: **Baccelli**, **De Giovanni**, **Teti**, **Saglieoni**, **Lapponi**, **Quirico**, **Chierici**, **V. P. Donati**, **Crespi**, **Celotti**, **Marzantini**, **Penate**, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia: **A. V. RABDO** — Udine — Suburbio Villafranca, Villa Margutti. Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

## ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo  
Eccellente Liquore  
a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di solta, col vino, ecc.  
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia  
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasticcini  
Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.  
Si vende presso l'ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

## VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio della più notevole. Essa dà alla cute, della quale questa morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che del più bel giorno della gioventù, e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.  
Trovasi vendibile presso l'ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

## VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'opere e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiligio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 50 la bottiglia.

## INCHIOSTRO

Indelebile per marcare la lingerie, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire UN'A al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Via Prefettura n. 6, Udine.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

## Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo: oro, argento, paccifog, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via della Prefettura n. 6.